



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA



Signor Capo Dipartimento  
dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi  
Ministero della Giustizia  
Dott. Luigi Birritteri  
- R o m a -

Trieste, 31 marzo 2010

**OGGETTO: Competenza del Dirigente amministrativo all'adozione dei procedimenti disciplinari. Segnalazione e richiesta intervento.**

Signor Capo Dipartimento,  
l'entrata in efficacia del Decreto Legislativo n° 240 del 25 luglio 2006 -ancorché segnata da un inaccettabile ritardo nella concreta e chiara attribuzione al dirigente amministrativo anche della gestione delle risorse finanziarie e strumentali- ha assicurato agli Uffici Giudiziari un modello di governo più aggiornato e produttivo e non ha generato -salvo casi limitati- particolari tensioni all'interno della nostra organizzazione giudiziaria.

Tuttavia, ritengo doveroso rappresentarLe una grave incertezza che ha di recente segnato la vita di un importante Ufficio Giudiziario. In tale sede il Magistrato Capo dell'Ufficio Giudiziario avrebbe richiesto al Dirigente amministrativo dell'Ufficio di astenersi dal proseguire l'iniziativa disciplinare da questi intrapresa nei confronti di un dipendente. Presupposto di tale intervento sarebbe la ritenuta necessità di un accertamento preliminare da parte del Magistrato Capo Ufficio, soltanto esperito il quale, quest'ultimo dovrebbe poi stabilire se la fattispecie risulti tale da richiedere una delle sanzioni più blande -di competenza del Dirigente amministrativo- o una delle più severe che sembrerebbero ritenute riconducibili alla competenza esclusiva del Magistrato.

Ora, questa ricostruzione -qui esposta succintamente ma che, se necessario, non è difficile ricostruire compiutamente- appare in evidente contrasto con il dettato piuttosto chiaro dell'art. 2 punto 2 del Decreto L.vo 240/2006. Aggiungo che, a parere di questa Associazione, l'eventuale applicazione delle più gravi sanzioni disciplinari, resterebbe comunque ascrivibile alla competenza del Direttore Generale del Personale e non già a quella del Magistrato Capo Ufficio.

Sono quindi a chiederLe un intervento chiarificatore che prevenga il generarsi di dubbi interpretativi su una materia che -il recente intervento riformatore racchiuso nel decreto L.vo n°150/2009- ha caricato di rilevanza e di potenziali, pesanti, riflessi anche sulla valutazione dei Dirigenti.

Con i migliori saluti.

*il presidente*  
*- dott. Renato Romano-*

---

Per comunicazioni rivolgersi a:

Renato Romano, tel. 0407792201, fax 040635120, [renato.romano@giustizia.it](mailto:renato.romano@giustizia.it),  
[www.dirigentigiustizia.it](http://www.dirigentigiustizia.it)      [dirigentigiustizia@dirigentigiustizia.it](mailto:dirigentigiustizia@dirigentigiustizia.it)

---

*Consiglio direttivo: Renato Romano, Dirigente Corte di Appello Trieste, Presidente, Vincenzo Di Carlo e Maria Maddalena, Vice Presidenti, Cristoforo Abbattista, Elena Barca, Pasquale Farinola, Gabriele Guarda, Alessandro Mastro Simone, Massimo Orzella, Renata Pennucci, Domenico Valter Presta, Nicola*

*Stellato; Consiglieri: Revisori dei conti: Ivonne Pavignani, Anna Maria Petrillo, Luigina Signoretti.  
Collegio dei Garanti: Giocchino Dell'Olio, Leonardo Eramo, Rosalba Valcalda.*